Anno VI. Udine — Venerdì 13 Gennaio 1888 N. 11.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Echi del Quirinale.

Ieri mattina i ministri furono ricevuti dal Re per la relazione consueta.

Assicurasi che fu deciso di mandare a Massaua nuovo materiale da guerra; sebbene non dubitasi che San Marzano sia *provveduto in modo da respingere* qualunque attacco.

Il Re firmò molti decreti: vuolsi si comprendano nei medesimi alcune rimozioni di Sindaci per condotta antinazionale, avendo sottoscritto la petizione per la restaurazione del potere temporale.

A favore degli impiegati inabili.

Pare che i ministri Magliani, Bertolè-Viale e Brin abbiano deciso che gli impiegati civili e militari, i quali per ferite, o per infermità avute nell'esercizio delle loro funzioni, si rendano inabili al servizio, debbano aver diritto alla pensione, qualunque sia la loro età, ovvero la durata del servizio prestato.

I vaglia pagabili all'estero.

Assicurasi che il Governo in seguito alla speculazione sull'oro a danno dell'erario, decise che i vaglia pagabili all'estero si facciano in moneta metallica.

I FATTI D'AFRICA

Come si presentano le cose.

Massaua 12. La situazione militare è invariata.

Si fanno sulla fronte degli avamposti continui arresti di indigeni sospetti di spionaggio.

Aumentano la precauzione e la sorveglianza.

Non è improbabile che fra tre o quattro giorni si designi meglio la situazione ed abbiansi informazioni sulle vere linee d'avvanzamento e delle forze del nemico.

Ieri fu stabilita una sezione della posta a Monkullo.

Il Negus e Ras Mikael.

Telegrafano da Massaua al giornale l'*Esercito*:

A Massaua non si presta molta fede alla notizia venuta ieri dall'interno che il Negus abbia con se 30 mila cavallieri Gallas.

Si ammette che Ras Mikael (che ha le sue truppe scaglionate fra Adigrat e Digsa) abbia da 3 a 4 mila cavalieri; per un maggior numero mancherebbero i foraggi.

Una ricognizione di basci bosouk.

Ieri i *basci bosouk* si spinsero *con una ricognizione* fino ad Ailet.

Debeb e la sua banda.

Debeb è giunto con la sua banda fino a Dresa (fra Ailet e Ghinda).

Debeb incontrò alcuni gruppi d'abissini *armati, che fuggirono.*

La banda di Debeb ha catturato un pastore sospetto d'essere un emissario abissino.

Trinceramenti, disposizioni, attesa.

Vengono spinti con la massima alacrità i lavori dei trinceramenti delle posizioni di Dogali ove trovansi accampate le brigate Genè e Cagni.

Il comando ha disposto perchè vengano fatte *esplorazioni* a notevoli distanze da compagnie miste di basci-bozouk e truppa.

È attesa ad Assab la commissione della Spagna che si reca per stabilire d'accordo con le autorità italiane il deposito di carbone.

Come si spiega la situazione degli abissini.

Telegrafano da Londra al *Corriere del Mattino* di Napoli.

Un telegramma giunto dal Cairo ad un negoziante di qui dà una notizia, che vi telegrafo con la massima riserva, la quale spiegherebbe perfettamente l'*inazione degli abissini* e la prolungata permanenza del Negus ad Axum.

Cammellieri, di ritorno da Wady Alfa hanno portato al Cairo la notizia che un forte nucleo di Madisti, avendo saputo che il Negus si trovava ad Axum, avanzarono, a marcie forzate, verso la città santa.

Un distaccamento dei fanatici *seguaci* del Mahdi scontratisi con alcuni abissini (forse Goggiamesi) li sconfissero dopo un accanito combattimento.

L'annunzio di questa prima sconfitta avrebbe messo il panico nell'esercito del re del Goggiam, che si sarebbe già tutto sbandato.

I diecimila uomini raccolti dal Negus si sarebbero anch'essi defezionati, ed egli si troverebbe solo ad Axum rinchiuso nel *tempio*, deciso ad imitare l'esempio di re Teodoro, caso mai dovesse cadere nelle mani dei maomettani madisti.

ALL'ESTERO

Il discorso di Floquet alla Camera francese.

Parigi 12. (Camera). Dopo la elezione del terzo questore, Floquet assume la presidenza con un discorso ringraziante i colleghi per la elezione, augurante alla camera vita *serena*, feconda.

Loda la camera per la energica vitalità e invidiabile fermezza con cui ha adempiuto il *sacrificio necessario*, ma doloroso dell'evoluzione costituzionale, richiesta dall'onore della Repubblica. È anche un dovere mantenere la armonia fra i poteri pubblici, senza rinunziare a grandi speranze.

È ingiusto dire che la repubblica non *fece nulla*.

Invita la camera ad occuparsi delle leggi e degli affari (applausi).

Conclude: *Vogliamo giustizia per tutti* (mormorio ed approvazione); porteremo nel regolare gli affari esteri la lealtà pacifica, ma inaccessibile a debolezza. Dunque giustizia severa all'interno e lealtà scrupolosa all'estero sono le condizioni della forza nazionale. È mestieri che siamo *forti*, se vogliamo essere desiderati come alleati e temuti come avversari.

Fallières rispondendo a Letellier circa il decreto di revoca di Vigneau dalle funzioni di giudice istruttore conferma i fatti imputati a Vigneau. Conchiude che la condotta di Vigneau è *degna di biasimo*.

L'incidente è chiuso.

Basly presenta la proposta d'amnistia dei *condannati per sciopero e per reati politici*.

La Bulgaria pronta a difendersi.

Londra 12. Il *Times* ha da Sofia:

Fu tenuto un consiglio di guerra. Tutti gli ufficiali superiori vi assistevano. Si decise sulle misure da prendere in *caso di guerra*. Si decise altresì di difendere la Bulgaria contro qualsiasi invasione.

Venti uomini della banda Nabokoff rifugiatisi in Turchia furono arrestati. Si sarebbero trovate sul cadavere di Nabokoff importanti carte, fra le altre una lettera di Hitrovo ministro russo a Bukarest.

Masse di cavalleria cosacca.

*Secondo un telegramma del **Dziennik Polski*** furono accantonate considerevoli masse di cavalleria a Proskurow e nei dintorni e contemporaneamente furono stabilite grandi panatterie e magazzini di provvigioni.

Cose gravi da Pietroburgo.

Notizie private da Pietroburgo confermerebbero la scoperta del complotto contro lo czar.

Un *chirurgo* militare *russo* compromesso nell'affare tentò di suicidarsi.

La czarina ebbe una ricaduta della sua malattia.

Il Consiglio della famiglia imperiale deliberò che lo czar lasci Pietroburgo fra quindici giorni.

TELEGRAMMI

Parigi 12. (Camera) Tirard dichiara che il governo assolutamente contrario alla amnistia generale (vive interruzioni all'estrema sinistra), opponesi che sia dichiarata l'urgenza.

La *Camera con voti* 365 *contro* 197 respinge l'urgenza.

Pietroburgo 12. Il bilancio del 1888 presenta: entrate ordinarie 851 milioni 767,628 rubli; spese ordinarie 851 milioni 242,426; entrate straordinarie 38 *milioni* 724,895; spese straordinarie 84 milioni 250,100.

Il ministro delle finanze fa risaltare nel rapporto che il bilancio della guerra non è aumentato anzi fu alquanto diminuito.

Vienna 12. Kaulbars ricevendo da un amico le felicitazioni per il nuovo anno gli rispose *con una* lettera scrivendo: Mi ricordo con piacere del tempo passato insieme a Vienna ed a Sofia. Dopo d'allora molte cose mutarono eccetto la ferma risoluzione del mio paese di non cedere sotto alcun pretesto un menomo punto sulle questioni che posi ai bulgari nel 1886. *Che il mondo crolli* ma noi non faremo concessioni.

Vienna 12. Il Reichstag è convocato il 25 corr.

Londra 12. La banca ribassò lo sconto al 3 e 1|2 per cento.

IN GIRO PEL MONDO

La festa patriottica di Palermo.

Palermo 12. La città è imbandierata ed animatissima.

Il corteo formato da 70 Società politiche ed operaie, mosse dai quattro Cantoni alle ore 11 con bandiere e musiche percorrendo il corso Vittorio Emanuele e giunse alla piazza della Fiera Vecchia dove sorge la Statua del vecchio Palermo.

Il senatore Laloggia pronunziò un applauditissimo discorso, ricordando l'epopea della rivoluzione del 1848, i fatti gloriosi del 1860 i principali fattori dell'unità italiana.

Quindi il corteo riprese il cammino verso la piazza della Stazione. Spettacolo imponente. Grande commozione, immensa folla. Intervennero il prefetto rappresentante Crispi, deputati, senatori, tutte le autorità, eletta cittadinanza.

Scalea *dopo aver ricordata* l'opera di Vittorio Emanuele e la Storia del risorgimento italiano consegnò la statua al Municipio.

Il Sindaco rispose con patriottiche parole.

Il prefetto, parlando a nome di Crispi, conclude: *Se Crispi, vostro primo* deputato e primo cittadino, fosse qui vi direbbe: «Roma è intangibile, guai a chi la tocca, (frenetici applausi), che la monarchia ci unisce e la repubblica ci divide» (entusiastici applausi).

Alla cerimonia intervennero le truppe della guarnigione.

Forte saltato in aria a Tunisi.

Tunisi 12. Il forte Andalone situato *fuori della città contenente* un enorme quantità di polvere è saltato stanotte.

Metà del forte venne demolito. Le pietre furono lanciate a grande distanza. Cinque soldati Beicali rimasero uccisi. Molti vetri andarono rotti a Tunisi e nei dintorni.

Deragliamento di treno.

Il diretto delle 11 ant. di ieri altro deragliava con quasi tutti i carri in prossimità alla stazione di Casarsa.

Lo spavento nei viaggiatori fu grande ed è un vero *miracolo* che non siano avvenute disgrazie di sorta.

I guasti al binario sono gravi. — Vi sono delle guidovie ritorte, altre spezzate. — Anzi causa del disguido fu la rottura di una rotaia — la macchina è sprofondata nel terreno.

Il vagone salon è quasi di traverso la via: gli altri sbandati di qua e di là; ma fortunatamente non rovesciati.

Ci vorrà del tempo parecchio per riattivare un regolare servizio.

Forti terremoti in America.

Forti terremoti in parecchi punti nelle provincie dell'Ontario e a Quebec.

Finora non sono segnalati danni.

Un paese senza osterie.

Il fortunato paese è Vignola nel Modenese. L'appaltatore dei dazi avendo raddoppiato tutte le tasse, gli esercenti chiusero in segno di protesta le loro osterie.

Oh fortunato paese!

Suicidio per un sogno.

A Palermo, certa Maria Marchese, avendo sognato che il proprio marito doveva essere arrestato, in un accesso morboso si suicidò, trangugiando del sublimato corrosivo.

L'arresto di un prete

Un prete spagnuolo, di quei del pellegrinaggio, l'altro dì pregava il Papa a volergli benedire un calice.

Ottenuta la benedizione se lo poneva in saccoccia, quindi recavasi a visitare l'Esposizione Vaticana.

I gendarmi del papa, visto il povero prete aggirarsi per le sale con quel volume in saccoccia, lo arrestarono, lo insultarono e lo percossero.

Più tardi però scoperto l'equivoco fu rilasciato in libertà con un milione di scuse.

Nuotatore formidabile.

Una barca peschereccia fu colta testè da una *furiosa tempesta sulle* coste di Long Island, e, capovolta dai marosi, tutta la ciurma si annegò.

Solo fu salvo dal naufragio un grosso cane di Terranuova, il quale, lottando vigorosamente colle onde, ha potuto dopo 18 ore raggiungere la riva.

Si calcola che la causa della marea sia stato spinto prima in alto mare, e che questo vigoroso nuotatore abbia fatto a nuoto 80 miglia inglesi prima di toccare la spiaggia.

Un avventura di viaggio.

Il *Figaro* racconta la storiella seguente:

Due giovani sposi partono da San Francisco per New York sulla ferrovia transcontinentale. Dopo alcune ore, la donna, una bionda capricciosa, domanda del ghiaccio per rinfrescarsi, ma non ve ne è. Il *marito è disperato.*

Egli esclama: «Cinquanta dollari per un po' di ghiaccio!»

Un viaggiatore gli promette di fargliene avere a quel prezzo alla prossima stazione ed infatti glielo porta.

Il giorno dopo si rinnova la scena, e il viaggiatore compiacente *porta* un altro piatto di ghiaccio, questa volta per cento dollari.

Il giorno dopo la scena si ripete, e il marito offre centocinquanta dollari, ma il viaggiatore non parla.

Finalmente, alle reiterate preghiere, egli *risponde*:

«È impossibile! Non posso più prenderne altro; mio zio sarebbe putrefatto prima di arrivare a New York!»

Tableau!

Un borsaiuolo cosmopolita.

A Berlino, s'istruisce un curioso processo. Una delle scorse sere l'agente criminale Neuvano, di servizio al teatro dell'Opera, ebbe ad accorgersi che un bruno giovinotto, elegantemente vestito cacciava la mano in tasca al vicino di sedia.

Vederlo e ghermirlo pel collo fu tutt'uno — spettacolo non annunziato nel cartellone di quella sera.

Al posto di polizia non si stentò molto a sapere come il riscaldatore delle proprie mani fosse un famigerato malandrino, per cui le questure di vari paesi hanno tenerezze speciali.

Si chiama don Martin Malraco, è di Caracas Venezuela; parla correntemente, oltre lo spagnuolo, il francese e l'inglese; era sulla via d'imparare anche il tedesco, quando... quella sua distrazioncella v'ha posto un termine.

Potrà perfezionarsi in prigione, se glielo concedono.

Del resto è abituato a guardar il sole a scacchi: nove mesi una volta, otto un'altra, a Monaco di Baviera ed altrove — sempre per borseggio — debbono avergli fatto prendere una certa abitudine al domicilio sicuro.

Insomma aveva intrapreso una specie di giro del mondo, come dilettante misuratore delle tasche altrui.

Dicono che appartenga ad *onesta famiglia* di commercianti.

La stazione di Roma minacciata da rovina.

Da qualche giorno si erano manifestati dei crepacci in due colonne della facciata della stazione, di fronte al monumento ai caduti di Dogali.

Iersera vi fu grande allarme per un nuovo crepaccio verificatosi in una *colonna del piano superiore.*

Accorsero i vigili e varii ingegneri municipali, si fecero puntellare le volte, si stesero cordoni di guardie urbane e di questura, poi si chiuse il passaggio con assito.

Gli operai lavorano tutta notte.

Incendio a Tivoli.

A Tivoli in casa del pirotecnico Roberti scoppiò un incendio che alimentato dalle materie infiammabili ed esplosive cagionò la quasi completa rovina *della casa*.

Il pirotecnico perse una mano che fu trovata carbonizzata. Sua moglie ed una sua bambina rimasero gravemente abbruciate.

Fortunatamente nell'ora dello scoppio, gli altri inquilini si trovavano fuori di casa.

Si nota che gli inquilini avevano protestato contro il fuochista per la molta quantità di polvere pirica che teneva presso di se.

Sordo-muto strupatore di una ragazza di Aviano.

A Venezia l'altra sera fu annunciato l'arresto di un sordo-muto per stupro consumato sopra una ragazza quattordicenne.

Ecco i particolari:

Giuseppe Nalesso di 42 anni lustramobili, s'incontrava l'altro ieri a mezzogiorno sul Ponte di Rialto, con la ragazza servente al Caffè in Calle della *Madonetta*, a *S. Paolo*.

La vista della bella ragazza destò nel sordo-muto delle voglie brutali e subito pensò di appagarle.

Estratto dalla tasca del gilet tre pezzi d'argento da un franco, li mostrò alla ragazza, accennandole di seguirlo.

La povera ragazza che è una contadina di Aviano, credette al regalo e sporse la mano per riceverli.

Il nostro uomo però *fece* segno di seguirlo, al che essa di nulla sospettando, accondiscese.

Dal ponte di Rialto, il *sordo-muto* condusse la ragazza all'osteria del Garganego a SS. Filippo Giacomo.

Dopo avere bevuto mezzo litro di vino uscirono, per entrare in una trattoria di via Garibaldi, ove mangiarono due zuppe di trippa della carne e bevettero due *litri di vino.*

È naturale che la povera ragazza, non abituata a quello sfarzo, ne rimanesse ubbriacata, tanto più che il sordomuto la esortava a vuotare il bicchiere e subito dopo glielo riempiva, sicchè dei due litri, il vino per la maggior *parte, fu da essa trangugiato.*

Quando il vile si accorse che la povera ragazza non era più *compus sui* e quasi quasi si era addormentata, egli, il satiro, consumò più volte sulla infelice l'atto brutale.

Verso le 4 1|2 la povera vittima si destò dal letargo e *accortosi* dello scempio che l'infame uomo aveva fatto di lei, si diede a piangere.

Il vigliacco, cercò con bei modi di tranquillizzarla, la trasse fuori dalla trattoria e la condusse dal liquorista alla fondamenta dell'Arsenale, ove gli *fece* bere un quinto di grappa.

La povera ragazza però piangeva sempre e furono le sue lagrime che richiamarono l'attenzione dei passanti, i quali avvertirono gli agenti di pubblica sicurezza.

Questi, fermata la ragazza, la interrogarono, ed avutane la intera confessione dell'onta patita, arrestarono il bruto.

La povera ragazza fu condotta, in uno stato da far pietà, al civico Ospedale.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale.

Sappiamo da fonte autorevole che la Direzione della Società operaia nella sua ultima tornata ha dovuto passare alla radiazione di numero **129** soci fra i quali figurano parecchi onorari.

I morti durante l'anno passato ammontarono a 22 ed i nuovi soci ammessi a 91. Sicchè al 31 dicembre p. p. i soci presenti erano 1480 cioè 60 in meno di quelli che erano al 31 dicembre 1886.

I TRATTATI DELL'ITALIA

Mentre si sta negoziando la conclusione di nuovi trattati di commercio fra l'Italia ed altri Stati, è il momento opportuno di far conoscere come siano ora regolate le nostre relazioni economiche con i varii paesi.

Quasi tutti i governi esteri riconobbero sempre, apertamente e implicitamente, che ad essi conveniva di stringere coll'Italia patti sicuri e stabili; e molte volte le proposte per la stipulazione dei trattati vennero iniziate dai governi stranieri.

Il più antico dei nostri trattati è quello che abbiamo col Marocco.

Fu stipulato il 30 giugno 1825 dal governo piemontese, con una scadenza indeterminata, e non fu mai denunciato.

Il trattato cogli Stati Uniti Colombiani è dal 18 agosto 1847.

Doveva scadere il 17 febbrajo 1857 ma fu prorogato tacitamente.

Risalgono ai tempi anteriori alla proclamazione del regno, altri due trattati: quello col San Domingo, concluso il 2 marzo 1854 e che scadeva alla fine del 1865, ma fu tacitamente prorogato — e l'altro col Chilì, del 28 giugno 1856, che entrato in vigore il 26 marzo 1857, doveva scadere venti anni dopo, ma ebbe esso pure una tacita proroga.

Dato il posto d'onore ai trattati che hanno l'anzianità di servizio, passiamo in rassegna tutti gli altri, valendosi delle notizie raccolte nella relazione del Direttore del commercio.

Andremo per ordine alfabetico, secondo il nome degli Stati, per non fare torto a nessuno nella precedenza.

Porta la data dell'agosto 1871 il trattato colla Repubblica Argentina, con scadenza indeterminata, e sussidiato dall'accordo per ammettere fra i due Stati la clausola della nazione più favorita.

Il trattato coll'Austria-Ungheria del ventisette dicembre 1878 fu testè rinnovato.

Scade il gennajo 1892 il trattato col Belgio.

Quello del 26 ottobre 1866, colla China, scadeva il 30 giugno 1878, ma non fu denunciato.

Fino al 24 luglio 1896 siamo legati dal trattato del 1884 colla Corea.

Si proroga tacitamente, di anno in anno, senza disturbo di note diplomatiche, il trattato col governo di Costarica, scaduto nell'aprile 1889.

Non fu denunziato il trattato fra l'Italia e la Danimarca, che scadeva il 1 maggio 1884.

Colla Francia si è stabilita una breve proroga al trattato del 3 novembre 1881, che sarebbe durato fino al febbrajo 1892 se non fosse stato denunciato alla fine del 1886.

Scade il 1 febbrajo 1892 il trattato colla Germania.

Tacitamente si prorogò il trattato col Giappone, del 25 agosto 1866.

Durerà fino al 1 febbrajo 1892 il vigente trattato fra l'Italia e la Gran Brettagna.

Nel maggio di quest'anno avrebbe termine il trattato colla Grecia, che doveva essere denunciato dieci mesi prima.

Tacita proroga fu data a quello con le isole Hawai che aveva la scadenza del 3 novembre 1877, e non furono denunciati gli altri coll'Honduras, avente la scadenza al ventiquattro agosto 1880, e colla Liberia, a cui erasi assegnato il termine del sei maggio 1873.

Non ha scadenza determinata il trattato sei luglio 1883 col Madagascar.

Siamo vincolati col Montenegro fino all'agosto 1893.

Non furono denunciati i trattati conclusi nel 1868 col governo di Nicaragua, nel 1863 coi Paesi Bassi, e nel 1862 colla Persia.

Col Perù siamo impegnati fino al 7 novembre 1888.

Non si denunciò il trattato col Portogallo, firmato il 15 luglio 1872, che doveva rimanere in vigore fino al 19 maggio 1877.

Non scade fino al gennaio 1891 il nostro trattato colla Rumania.

Nel settembre 1863 fu stipulato quello colla Russia, che doveva aver vita fino all'otto novembre 1873, ma non fu denunciato.

Ebbe tacita proroga l'altro col San Salvatore del 27 ottobre 1860.

Indeterminata scadenza diedesi al trattato 10 maggio 1880 colla Serbia; ma fu scambiata una dichiarazione, per regolare temporaneamente il trattamento daziario; ed esso è di anno in anno prorogabile, fino alla conclusione di un nuovo trattato definitivo, o sino alla denunzia di uno dei due Stati.

Non ha determinazione di scadenza il trattato del 3 ottobre 1878 col Siam.

Per quello colla Spagna, prorogato, sono in corso le trattative di rinnovamento.

Ebbero tacita proroga i trattati 26 febbraio 1871 cogli Stati Uniti, e 14 giugno 1862 colla Svezia e Norvegia.

Pel trattato colla Svizzera, che poteva durare fino al 1892, se non fosse stato dall'Italia denunciato nel 1887, sono in corso i negoziati di rinnovazione.

Scadono il 29 settembre 1896, il trattato 8 settembre 1868 colla Tunisia, e quello del 16 luglio 1869 coll'Uruguay.

Non si denunciò il trattato 19 giugno 1861 col Venezuela, che aveva per data di scadenza il 10 settembre 1879, ed avrà una indeterminata durata quello del 28 maggio 1885 col Zanzibar.

Si spera di condurre a buon fine i negoziati per un trattato colla Bolivia, che si desidera da molti anni.

Le trattative colla Bulgaria, iniziate sulla fine del 1884, si dovettero interrompere per le vicende politiche di quello Stato.

Sono in corso le pratiche per rinnovare il trattato col Marocco.

Il nuovo trattato col San Domingo fu già stipulato, e potrà essere presentato al Parlamento, per sostituirlo all'altro tacitamente prorogato.

Lunghe e laboriose trattative sono corse fra l'Italia e la Turchia, per rinnovare un trattato, trovandosi dall'ottobre 1883 sotto il regime delle tariffe autonome; e, avendo la Commissione del Governo ottomano accettate parecchie delle proposte fatte dall'Italia, si ha fiducia di vedere fra non molto alla stipulazione definitiva.

Finora, nemmeno le altre potenze si poterono intendere col governo di Costantinopoli.

Probabilmente, aggiungeremo fra non molto alla numerosa serie dei governi che stipularono trattati di commercio coll'Italia, anche la Repubblica dell'Equatore, che ha fatto esprimere il suo desiderio di stringere vincoli commerciali con noi.

Ma, prima di aprire le trattative, il Governo italiano ha fatto sapere ai governanti dell'Equatore che dovrebbero cominciare col farsi rappresentare regolarmente nel nostro paese, come fecero tutti gli altri Stati che hanno trattati di commercio col regno.

Tutto sta che la potente Repubblica, devota com'è al Vaticano, non voglia continuare a tenerci il broncio per essere venuti a Roma.

Ma le timorate coscienze degli equatoriani, che finora sono stati i soli a propendere per la «internazionalità» o, come fu detto più di recente, per la "mondialità" della questione romana inesistente, possono pure mettere il cuore in pace.

Se tante altre potenze cattoliche fecero firmare a Roma, dai loro Ministri o delegati speciali, i nuovi trattati coll'Italia, non vi è paura che l'Equatore comprometta il suo prestigio nel mondo, facendo lo stesso.

Le forze militari dell'Europa

all'alba del 1888

Da un articolo che pubblica la *Nuova Antologia* togliamo questi dati statistici, che hanno una eloquenza grandissima.

Malgrado tutti gli inni alla pace, malgrado tutti i congressi, la sola cosa che rende potente e rispettato un paese è la sua forza militare.

L'Italia è in condizione di mettere in campo in caso di guerra europea forze poderose, consistenti in 94 reggimenti di fanteria e 12 reggimenti di bersaglieri, formanti un totale di 318 battaglioni; 7 reggimenti di alpini costituiti da 75 compagnie; 24 reggimenti di cavalleria su 6 squadroni; 12 reggimenti di artiglieria da campagna di 14 batterie; 5 reggimenti di artiglieria da fortezza di 16 compagnie; 1 reggimento d'artiglieria da montagna e 1 d'artiglieria a cavallo; 4 reggimenti del genio con 48 compagnie zappatori, 6 di telegrafisti, 8 di pontieri e 4 di ferrovieri; infine, 5 compagnie di operai di artiglieria divise nei vari arsenali.

L'esercito permanente bilancia una forza assai ragguardevole, che si compone di 871,299 uomini fra quelli che trovansi sotto le armi e in congedo; con 7786 cavalli di ufficiali e 33896 di truppa.

Sono inoltre ascritti alla milizia mobile 142,270 uomini di prima categoria e 136,424 di seconda, ossia in totale 279,714 uomini, oltre 17,279 uomini appartenenti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna.

Riassumendo, l'Italia conta nel suo potente esercito 27,800 ufficiali, 871,299 uomini di truppa dell'esercito permanente, quindi 2916 ufficiali e 278,714 uomini di truppa della milizia dell'isola di Sardegna; infine, 5898 ufficiali e 1,400,888 uomini della milizia territoriale.

Il totale generale è di 32,248 ufficiali, 2,475,533 uomini di truppa e di 41,682 cavalli.

La marina poi ha una potenza di 18 navi da guerra di I classe, di cui 3 in costruzione; 16 di II, 25 di III, di cui 6 in costruzione, oltre 18 torpediniere di I classe, 28 di II e 47 di III, che, aggiunte ad altre navi onerarie, formano un complesso di 235 navi pronte a battere il mare, all'infuori di una cinquantina ancora in costruzione.

Il personale della flotta si compone di un migliaio di ufficiali, che comandano 13,000 e più marinai e macchinisti, con 318 cannoni di potenza diversa.

La Francia mantiene sotto le armi in tempo di pace 25,632 ufficiali, 489,118 uomini di truppa e 122,394 cavalli: il numero dei pezzi da campagna è di 1866, le batterie da fortezza sono 99; il complesso delle truppe conta 579,000 uomini.

In caso di guerra l'esercito francese arriva a chiamare l'enorme cifra di oltre 2 milioni di uomini.

Nell'esercito tedesco sono state introdotte delle modificazioni nel corso dell'anno 1887, e dalla legge di bilancio risulta in tempo di pace una forza di 19,294 ufficiali; 468,409 militari di truppa; 84,091 cavalli; il numero dei pezzi risulta di 1550.

In guerra 317 batterie attualmente a 4 pezzi aumentano ciascuna di 2 pezzi, per cui la cifra totale dei cannoni in questo esercito sale a 2184; e proporzionalmente crescono tutte le altre cifre degli ufficiali, uomini di truppa, cavalli ecc.

Le forze dell'Impero austro-ungarico constano di 15,942 ufficiali, 262,942 militari di truppa, 43,679 cavalli, 1600 pezzi; più 574 ufficiali, 3652 uomini di truppa e 167 cavalli appartenenti alla landwehr; inoltre 1264 ufficiali, 8918 militari di truppa e 1516 cavalli della landwehr ungherese.

L'esercito inglese consta di 221,082 uomini, con 25,883 cavalli.

La flotta inglese, la più potente di tutto il mondo, novera un complesso di 700 bastimenti.

L'Impero russo mantiene complessivamente 28,745 ufficiali, 723,258 uomini di truppa; 142,902 cavalli, ed ha 2618 cannoni.

L'esercito turco è costituito da circa 12,000 ufficiali e 170,000 uomini, con 30,000 cavalli e bestie da soma e circa 3562 cannoni di diverso calibro.

L'esercito spagnuolo ha un effettivo totale di 131,400.

Lo specchio di queste forze militari delle Potenze principali d'Europa ci dimostra lo stato febbrile, con cui queste procedano da qualche anno a fornirsi di ogni mezzo di offesa e di difesa per trovarsi in condizione di passare da un istante all'altro dallo stato di pace a quello di guerra guerreggiata, mentre lo stato di inquietudine che travaglia l'opinione pubblica europea presentasi sempre più intenso.

DALLA PROVINCIA

Pontebba, *10 gennaio.*

Una giusta riparazione.

È ben doveroso segnalare pubblicamente ciò che i fatti dimostrano quando d'essi fan rifulgere la luce dell'onestà. È perciò che ho creduto bene di rendere edotto il pubblico di quanto accadeva al sig. Englaro, l'anno decorso.

Circa i primi di settembre e dietro false e calunniose informazioni date a suo carico alle autorità, con ordine della R. Intendenza di Finanza gli veniva *ipso facto* levata la rivendita tabacchi dopo un periodo di 37 anni che quella famiglia ne era in possesso.

Ora la luce fu fatta e la R. Intendenza riconsegnava alla vedova signora Francesca Brisinello-Englaro in questi giorni la suddetta rivendita, cosa questa che venne intesa con la massima soddisfazione dall'intero paese.

X.

Pordenone, *12 gennaio.*

I segretari e gl'impiegati comunali e delle opere pie del Circondario di Pordenone sono convocati dalla presidenza dell'Associazione friulana per sabato 14 corr. alle ore 12 merid. in Pordenone nel Palazzo municipale per alcune nomine e per altri oggetti.

APPENDICE

NINO BIXIO

E

Alessandro di S. Marzano

Correva l'estate del 1864 e il reggimento al quale io appartenevo, il 64 di fanteria, si avviava per la terza volta alle lande di S. Maurizio, per attendervi alle esercitazioni campali le quali, in quell'anno, promettevano una speciale attrattiva, giacchè le milizie riunite al campo circa diecimila uomini, una divisione completa, sarebbero state comandate dal tenente generale Nino Bixio.

Per comprendere la grande importanza di questo fatto bisognerebbe che i lettori potessero riportarsi con il pensiero a quei tempi e nell'ambiente nel quale viveva allora l'esercito italiano nelle cui file si agitavano quasi flutti commossi dai tempestosi rivolgimenti compiutisi dal 1859 al 1862, dal combattimento glorioso di Montebello a quello sventurato di Aspromonte, i vecchi e i nuovi elementi che lo componevano e in cui si veniva preparando quell'opera di amalgama d'onde uscirebbe, più tardi, sotto l'influsso benefico della rude e forte tradizione piemontese, rinnovellato, ringiovanito, l'esercito nazionale.

Ho detto che varii erano gli elementi onde l'esercito allora si componeva: aggiungerò, per essere più esatto, che molteplici e spesso diametralmente avversi erano quegli elementi: e perchè meglio si intenda la natura e le tendenze di essi, esporrò rapidamente quali fossero le condizioni del mio reggimento «Ab uno disce omnes».

Gli 80 ufficiali circa, quanti, compreso il battaglione di deposito, ne contava un reggimento a quadri completi, si potevano suddividere nei seguenti gruppi:

Una trentina circa di ufficiali, fra cui il colonnello e quasi tutti gli ufficiali superiori, provenivano dall'antico esercito piemontese;

Una quindicina, tutti tenenti e sottotenenti, derivavano dalle scuole militari di Novara, Ivrea, Modena, dove, dopo la campagna del 1859, erano stati raccolti e istruiti, in fretta, un migliaio e mezzo di giovani volontari, provenienti dai licei e dalle università e appartenenti a tutte indistintamente le regioni d'Italia:

Una diecina — fra cui due capitani uscenti dal disperso esercito borbonico;

Una diecina — fra cui un capitano — derivante dal disciolto esercito garibaldino;

Cinque o sei — fra cui tre capitani — provenienti dall'esercito granducale toscano:

Cinque o sei — fra cui un capitano — che emanavano o dalle file dei disfatti eserciti ducali modenese e parmense, o da quelle dell'austriaco, i cui ufficiali lombardi di nascita, c'eravamo impegnati a ricevere nel nostro esercito col trattato di pace stipulato a Zurigo.

***

Ora, come è facile comprendere in mezzo alle

Diverse voci, orribili favelle

dei vari dialetti sussultavano tradizioni opposte e, in quel rimescolamento di elementi vecchi e giovani, non mancavano malumori, o più o meno dissimulati, discordie di sistemi, raggruppamenti degli elementi omogenei fra di loro in piccole consorterie e quindi di quando in quando, contese e duelli.

Ad ogni modo tre erano le correnti che scaturivano precipuamente da quegli elementi cozzanti fra loro: una autocratica, quasi reazionaria e militarmente parlando, la più fiacca perchè quasi priva di tradizione gloriose — sebbene in essa si trovassero avvolti parecchi abilissimi allievi della Nunziatella, per ingegno e per studii molto ragguardevoli — ed era formata dagli elementi borbonici, ducali, granducali; la seconda, moderatamente patriotica, essenzialmente monarchica, devota alla disciplina, forse soverchiamente minuta e pedantesca, non sempre razionale nei particolari della tattica e del servizio, ma animata, dal profondo sentimento del dovere e dell'onore militare, di cui le favellavano antiche e recenti tradizioni e le bandiere che nel 1848-49 e 55 e 59 avevano sventolato nelle pugne di Lombardia e di Crimea; e questa corrente era prodotta dall'elemento piemontese: la terza, tutta calda di amor di patria e di libertà, con tendenze più spiccatamente nazionali, un pochino turbolenta, un pochino irriflessiva, tutto slancio ed ardore e la quale, con elevatezza dei suoi concepimenti più armonizzanti con la scienza e più razionali, faceva, in alcune minuzie, viva reazione a certe piccinerie e grettezze dei vecchi piemontesi derivava dall'elemento universitario e garibaldino su cui alitava ancora il soffio degli studi recenti e il ricordo delle durate prigionie e delle tramate congiure.

Ora dal contemperarsi e fondersi di queste due ultime correnti, le quali erano attratte e simpatizzavano sopra un terreno comune — l'amor di patria, il desiderio dell'unità nazionale — rimase soprafatta e *trasformata* la prima corrente.

Degli elementi che la componevano i più vecchi trovatisi, per quella fusione in un'atmosfera irrespirabile per loro, man mano che se ne presentò il destro, man mano che essi raggiungevano gli anni di servizio necessari ad ottenere la giubilazione, si ritiravano; i più giovani subivano, poco a poco l'ascendente delle nuove idee, l'influsso della fusione avvenuta fra le altre due correnti e venivano modificati, assimilati assorbiti in quest'ultima, alla quale recavano il concorso operoso della loro vigorosa e svegliata intelligenza.

In questa guisa si formava quel tutto solido e resistente che fu l'*esercito italiano*, esempio di militari virtù, compagine poderosa, alimentata e mossa dal sentimento poderoso del dovere, del patriottismo, dell'abnegazione, cui la prima corrente diè generali del valore del Nunziante e del Pianelli, la seconda i Fanti, i Cialdini, i Durando, la terza valentissimi capitani quali i Bixio, i Medici, i Cosenz, i Sirtori, i Dezza, i Sacchi.

***

Era dunque in questo critico e caotico momento che Nino Bixio, del cui impeto, della cui irruenza, del cui coraggio era già tessuta una amplissima leggenda, la quale quantunque strettamente storica, era stimata menzognera, incredibile, favolosa dalla maggior parte dei vecchi ufficiali superiori, assumeva il comando di una divisione dell'esercito regolare al campo di San Maurizio.

I maggiori generali, comandanti le due brigate di cui si componeva la divisione, eran due soldatucci, due... come li vogliamo chiamare?... basta, due tenenti Giberna, a furia di *promozioni* per anzianità, divenuti generali... ma il cui cervellino di cappone non si era mai aumentato in proporzione dell'accrescersi dei loro gradi.... Nati, vissuti nella tradizione pedantesca dei pregiudizi di caserma, quei due sventurati si trovarono come capovolti d'improvviso al primo rapporto generale tenuto dall'eroe di Maddaloni al campo di San Maurizio, prima di iniziare le *esercitazioni*.

Egli era là il general Bixio: piccolo ma robusto e snello della persona, con quella sua testa grossa, dai capelli neri corti e brizzolati, con quegli occhi grigi, fieri, penetranti, sfolgoranti, con quelle sue mandibole sporgenti in fuori, onde il viso suo assumeva, a momenti, aspetto veramente leonino, era là, piccolo, eppure imponente della persona e con quella sua voce stridente come clangore uscita dall'urto di due piatti d'acciaio, con quel suo periodare rapido, a scatti a balzi.... egli era là dicendo cose pensate, sensate, razionali, scudisciando inesorabilmente le cretinerie pedantesche, assalendo nei suoi covi tradizionali il pregiudizio bestiale, scuotendo, squassando i poli sui quali i due maggiori generali avevano sempre creduto si fosse basato il mondo militare. *(Continua)*

Il segretario comunale di Tricesimo. Reduce ieri sera da Tricesimo leggo con maraviglia e dispetto la corrispondenza di un sedicente Tricesimano, che accusa il segretario Arnaldo Bortolotti di *mettere le mani in tutto* ed il sindaco conte Orgnani di poca energia verso di lui. Aggiungo l'anonimo che *già in Consiglio, causa di ciò, cominciano a sentire i disgusti.*

Il segretario Bortolotti è di tale notoria capacità ed attività nell'esercizio delle sue funzioni, che potrebbe con onore sostenere il peso di un Comune ben più *grosso* che non sia Tricesimo.

Il segretario è la mente, la leva direttrice della gestione comunale, specie nei comuni di campagna, e, se vuol fare il suo dovere, deve occuparsi di tutto, *mettere le mani in tutto.*

Se il Sindaco ha piena fiducia nel Bortolotti, se la merita. Chi altri potrebbe meglio occuparsi dell'azienda comunale?

Quanto a *disgusti in Consiglio*, sebbene io vi prenda parte pressochè ogni volta, non me ne sono mai accorto. Posso invece attestare che più volte il Consiglio, facendo eco agli elogi della Prefettura, ha lodato il Bortolotti, esso presente.

Avv. *Cesare Fornera*
consigliere comunale
e giudice conciliatore
di Tricesimo.

Purtroppo che la *famiglia* d'un bravo ed operoso nostro popolano Udinese e distinto macchinista ferroviario fu colpito da grave sventura.

Sotto la rubrica «Statistica municipale — Bollettino settimanale dal 1 al 7 gennaio 1888» riportata dai giornali cittadini, sciaguratamente abbiamo scorto tra i morti a domicilio anche il nome di **Feruccio Pianta** dell'età di poco più d'un *lustro*, il quale dalla distanza di due giorni appena seguiva nella tomba la sorellina **Clelia** d'anni 4, tutti e due strappati al cuore affettuoso dei suoi poveri genitori, da difterico morbo contro il quale nulla valsero i conati della scienza.

Noi attaccati da sincero vincolo d'amicizia all'ottimo Luigi non possiamo rimanere indifferenti e non esternare a lui il nostro più vivo cordoglio sapendolo sì crudelmente colpito.

Povero Luigi! Ora i tuoi affetti che a quegli angioletti rivolgevi devi concentrarli nelle due piccine che ti rimangono a tuo unico conforto, e coloro i quali spiccarono il volo verso le celesti sfere, sii pur certo che veglieranno e benediranno gli sventurati genitori loro.

Una lagrima e un fiore versiamo e deponiamo noi pure su quel crudo avello ove stan deposte quelle angeliche salme.

Pontebba li 10 gennaio 1888.

P. F. E. D. N.

INTERESSI CITTADINI

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorni 2 9 gennaio 1888.

La Deputazione provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 16496.62 per rata prima del quoto di contributo nella spesa di costruzione della ferrovia Portogruaro-Gemona.

— Alla Direzione del civico Spedale di Sacile di L. 2000 quale acconto per dozzine di maniaci accolti e curati nel quarto trimestre 1887.

— Alla Società Veneta per imprese o costruzioni pubbliche di L. 67801.42 a saldo della rata prima delle opere metalliche approntate pel ponte sul Cellina.

— Al Comune di Gemona di L. 500 quoto di concorso nella spesa della scuola d'arti e mestieri applicata alle industrie per l'anno 1886 87.

— Al sig. Messo avv. Antonio di L. 164 per competenze e spese del parere legale sulla cauzione offerta dall'esattore consorziale di Moggio pel quinquennio 1888 92.

— Al sig. Bardusco Marco di lire 526.79 per fornitura di stampati e di oggetti di scrittoio nel quarto trimestre 1887.

— Allo stesso di L. 185.75 per complemento della stampa del bollettino 1887 atti del Consiglio provinciale.

— Alla Direzione del civico Spedale di S. Daniele di 12292.61 a saldo dozzine di maniaci accolti e curati nel 4° trimestre 1887.

— Al Comune di Zuglio di L. 863.66 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1886 per la manutenzione della strada Casteva Paluzza.

— A diversi di L. 284 per associazione 1888 alla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, leggi ed atti dei due rami del Parlamento, e ad altri giornali e periodici.

— A diversi di L. 3125 per pigioni del 1 semestre 1888 delle caserme dei r.r. Carabinieri in Udine, Cividale, Codegliano e Tarcento.

— Alla Direzione della scuola professionale presso la Società operaia di Udine di L. 600 quale concorso nella spesa per l'anno scolastico 1887-88.

— Al sig. Braida cav. Francesco di L. 1200 per pigione del 1 semestre 1888 del palazzo di abitazione del regio Prefetto.

Furono inoltre trattati altri 124 affari; dei quali 36 di ordinaria amministrazione della Provincia; 39 di tutela dei Comuni; 12 d'interesse delle Opere Pie; e 37 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 188.

Il dep. provinciale *Milanese.* — Il segretario *Sebenico.*

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine mercoledì 18 e giovedì 19 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

«Gazzetta del contadino». Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno) e costa sole L. 3. — Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:

Chi più sa, più ha — I Concimi — Ingrassamento del pollame — La piccola coltura in China — L'allevamento industriale del Tacchino (con inc.) — Animali utili: Il Riccio (con inc.) — Concimazione delle Praterie — Coltivazione delle patate — Strumenti leggeri — La conservazione delle uova in Inghilterra — Per liberare gli animali domestici sì bovini che equini dalla *molestia* delle punture degli insetti — Distruzione delle pulci di terra — Cronaca — Rassegna Commerciale — Piccola Rassegna scientifica — Buono a sapersi — Notizie — Libri in dono ecc.

Una tempesta che s'avvanza. Il *New York Herald* annunzia una depressione barometrica avente per centro il Capo Race e che si dirigerà probabilmente al nord-est e produrrà perturbazioni atmosferiche sulle coste occidentali del continente europeo fra il 12 e il 14 corr.

Dichiarazione.

Il sottoscritto avverte il pubblico che d'ora in avanti non si terrà più responsabile di ogni e qualunque sovvenzione, sia in effetti od in denaro che venisse fornita a suo figlio Umberto.

In pari tempo fa presente che saranno nulle e come non avvenute tutte le compra-vendite che venissero dal di Lui figlio effettuate.

Udine, 12 gennaio 1888.

Pietro Freschi.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Genn. 12-13	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	755.3	752.7	753.8	756.0
Umid. relat.	61	46	48	69
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	SW	SE	SW
Vento (vel. kilom.)	4	1	5	4
Term. centig.	2.1	8.4	3.7	2.2

Temperatura { massima 9.6, minima —2.7
Temperatura minima all'aperto —5.0
Minima esterna nella notte 12-13: —2.1

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 12 gennaio 1887).

In Europa pressione bassa intorno alla Russia meridionale. Zurigo 776 — Kiew 750.

Italia 24 ore barometro disceso fino 8 mm. a nord, leggermente salito in Sicilia.

Pioggie estremo sud, neve sul Sila. Venti settentrionali freschi forti.

Temperatura bassa. Brinate Italia superiore.

Stamane cielo misto al sud — sereno altrove.

Maestro fresco nella penisola Salentina, fresco forte all'estremo sud in Sicilia, venti settentrionali deboli a nord e centro.

Barometro 765 Catania, Bari, Budapest, 768 Lecce.

Mare molto agitato a Siracusa.

Probabilità:

Venti settentrionali freschi al sud, deboli e freschi altrove. Cielo sereno fuorchè all'estremo sud.

Ancora basse temperature.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Questa mattina sulle ore quattro, cessava di vivere in Milano dopo lunga e penosa malattia l'udinese **Federico Malacrida** lasciando la moglie e due teneri figli nella massima desolazione.

Il Malacrida, che per parecchi anni fu impiegato presso la ditta Coccolo in Udine, quivi fu sempre amato e stimato così dai suoi principali come dai tanti *amici* che la sua indole mite gli aveva procurati. Per migliorare la sua condizione alcuni anni sono si stabiliva in Milano quale gerente della ditta Bocconi della quale seppe cattivarsi la benevolenza. E colà *pure* ebbe molti amici che ne apprezzavano le belle doti che lo rendevano distinto e nella famiglia e nella società.

Udine, 12 gennaio 1888.

Emilio Masciadri.

Povero Emilio. Era un fiore, non ancora bene sbocciato, ma sano, tarchiatello, un bel bambino.

Quando nel passato autunno veniva da Arra a Tricesimo a visitarci colla mamma e le sorelline, vispo, saltellante, sempre sorridente, chi avrebbe potuto pensare che non avrebbe più veduto la sua Arra, che sarebbe così presto salito al cielo!

Il povero Emilio rispecchiava le sembianze del prozio Angelo ed era un vero angioletto.

Piangete o genitori la sua dipartita e confortatevi colle gentili figliuole e coll'affettuoso Guido.

Cesare Fornera.

NOTA ALLEGRA

È un medico dell'Australia.

Un medico fa pubblicare nei giornali dell'Australia l'avviso seguente:

«Dichiaro di obbligarmi a pagare metà delle spese di sepoltura tutte le volte che non riesco a guarire il mio cliente!»

***

Un giovane va da una sonnambula molto in voga e la interroga sul suo avvenire.

— Voi soffrirete la più dolorosa miseria fino all'età di 30 anni — dice la *sonnambula.*

— E poi....?

— Poi.. ci avrete fatto l'abitudine...

SCIARADA

Ansiosa attendo il nascere
Ognor del vario *intero*,
Che vo' sperando apportami
Un gaudio veritiero;
Ma invano supplichevoli
Innalzo l'*altro* al cielo,
Che spesso i *primi* copronsi
Per me, d'un fosco velo.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Mani care

Le fatalità dell'anno 88. Secondo la *Pall Mall Gazette*, l'anno 1888 è un anno fatale all'Inghilterra, perchè le tre ultime cifre della data sono eguali.

Infatti l'anno 1555 fu contrassegnato *nella* storia d'Inghilterra dalla persecuzione religiosa di Maria Tudor contro i protestanti, che condusse sul patibolo più centenaja di persone.

Il grande incendio di Londra rende per sempre memorabile la data del 1666.

Finalmente nel 1777 ebbe luogo la resa del generale Burgoyne e del suo esercito a Saratoga, che determinò la perdita per l'Inghilterra dei suoi possedimenti americani.

D'altra parte l'anno 1888 è il centenario, il bicentenario e il terzo centenario di avvenimenti che si collegano al progresso della libertà inglese.

Nel 1588 fu distrutta l'*Armada* spagnuola, e l'Inghilterra si sottrasse al dominio cattolico.

Nel 1688 cadde la mala dinastia degli Stuardi.

Nel 1788 il Consiglio comunale di Londra fece una petizione per l'abolizione del traffico degli schiavi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.10 a 96.30 1 luglio 93.93 a 94.13 Azioni Banca Nazionale —, a , Banca Veneta da 373. — a 374. Banca di Credito Veneto da 236. Società costruzioni Veneta —, a —. — Cotonificio Veneziano 211. a 210. Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50 | a 203. |—

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 3 |— da 125.10 a 125.25 e da 125.20 a 125.30 Francia 3 da 101.30 a 101.65 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 4 da 25.42 a 25.50 Svizzera 4 101.20 a 101.50 e da — — a— Vienna-Trieste 4 |— da 202.50 |— 202. 7/8 a da — — a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 12

Rendita Ital. 96.17 12 ,—— —— Merid —.— a —— Camb Londra 25.51 — 45 |— Francia da 101.65 55 — Berlino da 125.50 52 | —.— |— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 12

Rend. 96.28 | — Londra 24.48 | Francia 101.57 1/2 Merid. 785.50 — Mob. 1026.26

GENOVA, 12

Rendita italiana 96.17 —— — Banca Nazionale 2300. — Credito mobiliare 1028.— Merid. 785.50 Mediterranee 612.—

ROMA, 12

Rendita italiana 96.25 — Banca Gen. 675.50

BERLINO, 12

Mobiliare —.— Austriache —.— Lombarde 134.89 Italiane 95.—

PARIGI, 12

Rendita 3 0/0 84.23 — Rendita 4 1/2 107.57 Rendita italiana 94.17 Londra 25.30 — | — Inglese 102.98 |— Italia 18 03 Rend Turca 750.

VIENNA 12

Mobiliare 260.60 Lombarde 84.50 Ferrovie Austr. 211.50 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 10.08 — | Cambio Publ. 50.10 Cambio Londra 126.80 | Austriaca 80.40 Zecchini imperiali 5 96

LONDRA 11

Italiano 93. 5/8 Inglese 102 15/16 Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 13

Chiusura della sera It. 94.17
Marchi 125.50 | l'uno.

MILANO 13

Rendita ital. 96.17 | ser. 96.12
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 78.65
Id. austr. (arg. 80.50
Id. austr. (oro) 110.05
Londra 26.40 — Nap. 10 |—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

154

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta native dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla *nostra* Farmacia.

Innumerevoli sono le *guarigioni* ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rip...ate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** ... *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 10 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la Cipria *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi - Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi, Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ ... di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero, anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI

e

BALSAMICHE

per la pronta guarigione

dei

Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI

in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Toeigi.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0,60**, detta doppia *L. una.* — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco